



COBAS

Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma

Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60

Web: www.cobas-scuola.org - E-Mail: mail@cobas-scuola.org

IL PIANO GELMINI

LA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA :

Situazione, Prospettive, Obiettivi

Il **19 settembre** il ministro Gelmini presentava il Piano Programmatico contenente i provvedimenti sulla scuola previsti dall' art. 64 della legge 133 e dal decreto 137 divenuto poi legge 169, e che si dovevano attuare a partire dall'a.sc. 2009-2010.

Il **18 dicembre**, a distanza di tre mesi durante i quali docenti, ata, genitori, studenti hanno manifestato con forza il loro totale dissenso contro l'intero Piano, il consiglio dei ministri ha approvato gli **SCHEMI DI REGOLAMENTO attuativi** dei provvedimenti dal prossimo a.sc.

I Regolamenti confermano la gran parte del piano originario:

1) Nella scuola primaria :

- a) l'orario a **24** ore (per il prossimo a.sc., solo per le prime classi) attuato **“(...) secondo il modello dell’insegnante unico che supera il precedente assetto del modulo e delle presenze” (comma 3, art 4)** e, qualora questi non abbia i requisiti per l'insegnamento dell'inglese e della religione, con l'insegnante unico più i due docenti, in possesso dei requisiti , per l'insegnamento di tali discipline per le ore ad esse dedicate ;
- b) l'orario a **27- 30 - 40** ore (per tutte le classi, dalle prime alle quinte) **sempre con l'insegnante unico** (più sempre quelli, eventualmente, per inglese e religione) **più altri docenti** per l'insegnamento nelle ore/materie residue oltre le **24** ore, in una sorta di **insegnante “prevalente”** a **24** (o meno) ore e **insegnanti “marginali”** per le ore residue di completamento a **27 - 30 - 40** .

Conseguentemente, dal prossimo a.sc., e in tutte le classi, **dalle prime alle quinte**, si avrà :

- **la fine del “modulo”** (tre insegnanti a pari orario nella classe) e delle **presenze** ;
- **la fine del tempo pieno “vero”** (quello attuale con due insegnanti a pari orario, presenze e programmazione collegiale), sostituito dal **tempo pieno “Gelmini”**:

insegnante unico/prevalente, un altro "accessorio" più, eventualmente, gli insegnanti di religione e inglese in possesso dei relativi requisiti, a completare l'orario a 40 ore **senza presenze** ;

- **la fine della "pari dignità"** tra insegnanti e la **nascita** di insegnanti di "serie A e di serie B" e della "gerarchizzazione" della categoria ;
- **una complessiva riduzione** del tempo scuola normale rispetto all'attuale (30-32 ore), riduzione che sarà tanto più generalizzata quanto più l'amministrazione e i dirigenti "spingeranno" per limitare le classi a 27-30 ore (che del resto saranno concesse solo nei limiti dell'organico di quest'anno), con il **taglio** (anche per l'eliminazione delle presenze e del fatto che gli organici verranno determinati sulle 27 ore, essendo il modello a 30, con 3 ore di "attività opzionali") di **14.000 posti** di lavoro (questo e i successivi dati sui tagli sono quelli stimati/forniti dal Ministero nel Piano originario).

2) La riduzione del tempo scuola nella secondaria di I grado normale a 30 ore con conseguente taglio di **13.300 posti** ;

3) La revisione e il ridimensionamento del Tempo Prolungato (36 ore) nella secondaria di I grado, con conseguente **taglio** di **13.600 posti** ;

4) L'aumento del numero minimo di alunni per classe (+ 3 per classe) in tutti gli ordini di scuole, e di **quello massimo** (+2) in tutte le scuole (la maggioranza) non comprese nella "categoria particolarmente degradata" esentata per quest'anno, da tale aumento; con conseguente **taglio** di **classi** e di **posti di lavoro** già dal prossimo a.s. (ancora da quantificare con esattezza, ma certamente dell'ordine delle migliaia) ;

5) L'insegnamento dell'inglese alla primaria affidato ad un insegnante della classe "opportunamente formato", con conseguente **taglio** (anche se fino al 2011-12 c'è la possibilità di utilizzare gli "specialisti") di **11.200 posti** ;

6) Il completamento a 18 ore di tutte le cattedre nella secondaria di I e II grado e l'**eliminazione** della "clausola di salvaguardia", con conseguente **taglio** di **7.000 posti**;

7) La revisione e il ridimensionamento dei centri di istruzione per adulti e dei **corsi serali**, con conseguente **taglio** di **1.500 posti** ;

8) il piano di ridimensionamento degli Istituti con la **soppressione**, di **2.000** istituzioni scolastiche in tutta Italia.

9) La riduzione del 17% degli organici complessivi del personale **ATA** con conseguente **taglio** di **44.500 posti** ;

Sono poi confermati, anche se **slitteranno** di un anno, **altri distruttivi provvedimenti** : **la riduzione dell'orario scolastico** con la **revisione/riduzione** degli ordinamenti-indirizzi-materie nella **secondaria di II grado** (colpiti in modo particolarmente pesante i tecnici e i professionali) e l'**aumento del numero massimo** di alunni per classe, in **tutte** le scuole, con il **taglio** complessivo, nel 2010-2011, di **26.800 posti** ;

Infine sul piano generale dei tagli, i **regolamenti attuativi confermano** che saranno rispettati gli obiettivi fissati dalla legge 133 del **taglio complessivo di 132.000** posti di lavoro in tre anni, anche con il varo "di misure compensative idonee a garantire tali obiettivi", rese necessarie dal venir meno, a causa di modifiche al Piano originario, di tagli di posti già preventivati.

I Regolamenti apportano poi alcune modifiche al Piano originario

1) Nella scuola dell'infanzia viene **confermato** come **orario tipo** le **40** ore (nel Piano invece prioritario era l'orario a 25 ore e residuale le 40 ore);

2) Nella scuola elementare per le 40 ore viene adoperato il termine di **tempo pieno**, mentre nel Piano era "... una estensione delle 30 ore pari ad un massimo di 10 ore comprensive della mensa..." (va ovviamente sottolineato come la modifica sia solo terminologica);

3) Sono rinviati di un anno e quindi slittano al 2010-2011 (mentre nel Piano erano previsti già dal prossimo a.sc.):

- a) **in tutti gli ordini di scuole**, ma **solo** per quelle (e sono poche) considerate "particolarmente degradate e non in possesso di requisiti di agibilità-sicurezza", **l'aumento** del numero massimo di alunni per classe (+2 per classe);
- b) **nella secondaria di II grado**, la **riduzione** dell'orario (a 30 ore nei licei classico, scientifico, linguistico e a 32 in tutte le altre tipologie), nonché **la revisione/riduzione** degli ordinamenti, degli indirizzi e delle materie;

Dunque, alla luce di quanto sopra, il Piano preordinato da Tremonti per "**fare cassa**" (8 miliardi di euro) con la scuola, **rimane tutto in piedi** (anche se in alcuni punti subisce un rallentamento), con i suoi effetti devastanti:

- **meno** "scuola pubblica" data dallo Stato (riduzione del tempo-scuola in tutti gli ordini di scuola e soppressione di istituzioni scolastiche, plessi, sezioni staccate) nella logica di una generale diminuzione dello stato sociale;
- **scadimento** dell'offerta formativa pubblica (aumento del numero di alunni per classe in tutti gli ordini di scuole, peggioramento dei modelli didattici alle elementari, riduzione/accorpamento di ordinamenti- indirizzi- materie alla secondaria);
- **licenziamento/non riassunzione** di circa 200.000 precari che da anni ormai lavorano nella scuola, in una sorta di "**soluzione finale**" del problema del precariato della scuola
- **mobilità dei docenti ed ATA** a tempo indeterminato (e per i docenti la mobilità è da intendersi sia come mobilità territoriale che di insegnamento);

Da questo punto di vista, **non è** quindi certo il caso di parlare, come incautamente e/o strumentalmente hanno fatto diverse forze sindacali e/o politiche di opposizione, di "**una mezza marcia indietro del ministro Gelmini**", né di **vittoria** del movimento o di **successi**.

Tuttavia va registrato un **rallentamento del progetto distruttivo** e un'**operazione di "maquillage"** del Piano originario, che dimostra che **il movimento di protesta ha in qualche modo inciso** o quantomeno **reso evidente e palese** all'opinione pubblica tutta, **l'impopolarità** della politica scolastica del governo, fatta di **tagli e distruzione** della scuola pubblica.

Occorre dunque **riprendere ed intensificare** la mobilitazione unitaria, **a partire** dall'imminente **fase delle iscrizioni** con la scelta dei modelli orari per la scuola dell'infanzia, elementare e medie coinvolgendo i genitori nel **rifiuto** dei nuovi modelli e nella **richiesta/ottenimento** dei precedenti, e **incidere** poi sulla **successiva fase** della formazione delle **classi** e degli **organici**.

E i Cobas, come sempre, impegneranno tutte le loro forze in questa direzione.